Anno XLI. Martedì-Mercoledì 7-8 Agosto 1888 N. 183

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Agosto

Altezza barometro a 0° media mm. 757,7
e al mare « 759,7
Temperatura minima 13° 9 ore 2 1|2 pom.
« massima 20° 5 « 11 ant.
« media 16° 9
Umidità relativa media 70.

Nebulosità media 7|10 quasi nuvole; Temporale che durò 4 ore (dalle 11 ant. alle 3 pom.) con grande abbassamento di temperatura e forti perturbazioni barometriche.

Vento NNE debole al mattino; E, S e SW sentiti nel restante della giornata.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 7 mm. 4.75

Giorno 7 Agosto

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,7.
« termometro 18° 2.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento W debole.
Temperatura minima 10° 0 - ore 5 ant.

L' EMIGRAZIONE

Que' liberaloni, che hanno sempre avversato *unguibus et rostris*, ogni idea di espansione coloniale, vedano adesso cosa succede!

I nostri emigranti, succhiati, spolpati da que' vampiri, che si chiamano agenti di emigrazione, son' ora costretti a ritornarsene in patria, più disperati ancora di quando ne partirono, e in patria saranno indubbiamente un nuovo contributo agli elementi torbidi, poichè, mancanti affatto di mezzi e di occupazione e completamente spostati, non sapranno più come campare la vita.

Addolora il vedere come nelle istesse lontane Americhe si bandisca una specie di crociata contro i nostri connazionali: Basta, tuttavia, guardare di quale amalgama si componga la nostra emigrazione, per formarsene un criterio. Sono bande di miserabili, che; senza coltura nessuna, con pochissima intelligenza, pochissima capacità, privi affatto di tutto, nudi, bruchi, vanno a sbarcare d'improvviso in quelle contrade, trattivi propriamente dalla fame.

Altra cosa era prima del 1859. Allora ciascuna regione d'Italia dava un largo contingente di emigranti, che riparavano all'estero, per motivi politici, ed erano sovente persone colte, intelligenti, addottrinate, le quali, dove fondavasi una colonia, costituivano naturalmente un primo nucleo, un centro, suscettivo di dare qualche rilievo e qualche rispettabilità alla colonia istessa.

Oggi, non più. Il novantanove per cento di coloro che emigrano, lo fanno incalzati ai panni dalla miseria.

Nè la loro emigrazione è circostanza provocata od avventiccia; ma è un fatto necessario e costante, la popolazione italiana crescendo sempre e la relativa miseria anche.

Quanto non sarebbe, dunque, più conveniente e vantaggioso, sott'ogni rapporto che noi possedessimo delle colonie veramente nostre, alle quali avviare quella emigrazione!?

Essa non sarebbe nè più provvista di mezzi, nè più colta, nè più capace, al momento della partenza, di quello che è attualmente. Ma le condizioni sue muterebbero da così, pel fatto medesimo, che, a pena giunta a destino, troverebbe subito il proprio istesso governo, il quale la fornirebbe di occupazione, di domicilio e d'ogni altra indispensabile provvidenza.

Alle oneste e pensate aspirazioni coloniali di taluni (ed io mi metto nel novero) si è quasi sempre voluto contrapporre la maggiore convenienza di curare invece quelle colonie, che si sono già costituite ed alcune anche fiorenti, in territorio altrui.

Ma non si è mai pensato al grave pericolo che si corre: quello, cioè, che i padroni del territorio, un giorno o l'altro si stancano di avere tra piedi quelli, che considerano come parassiti, e li discaccino, o li assoggettino a mille maniere di vessazioni o, quando meno, li costringano a rinunciare alla originaria loro nazionalità.

Tutte le quali cose non potrebbero mai accadere quando avessimo colonie assolutamente nostre.

Oh, certo che non dovrebbero essere della natura di Assab e Massaua.

Ma ciò vuol dir nulla!

La medesima nostra sicurezza territoriale e l'equilibrio del Mediterraneo, potranno esigere da un momento all'altro (e l'avrebbero forse già richiesto) che noi ci diamo ad occupare altre regioni dell'Africa situate in condizioni, sott'ogni riguardo, più vantaggiose che non possano mai essere i disgraziati nostri possedimenti del Mar Rosso.

E sarebbe in queste altre regioni che andrebbero fondate grandi colonie, risolvendo così quel problema dell'emigrazione, che oggi sembra tanto inasprito.

LE INTEMPERANZE RADICALI
giudicate da un democratico

L'*Emancipazione*, che si è volontariamente incaricata di essere l'organo del ciprianismo risorto, non può avere buon sangue con quelli che lo hanno sempre combattuto. Fra questi vi è il direttore della *Lombardia* — dott. Alfredo Comandini — che sebbene d'idee avanzate e romagnolo di nascita, non si è mai lasciato trascinare dalla corrente ed ha stigmatizzato il Ciprianismo quando si manifestava per mezzo delle rinnovate elezioni politiche.

Per conseguenza l'*Emancipazione* vuol prendersela a tutti i costi coi Comandini. L'altro giorno, commemorando il 3 agosto, anniversario degli arresti di Villa Ruffi, il giornale radicale enumerando gli arrestati scriveva;

« Di questi ventotto, qualcuno è svanito nel nulla politico, altri tre, Alessandro Fortis, Alfredo Comandini, Adolfo Rossi, hanno voltato le spalle alla bandiera repubblicana magra e scarna per voltarsi all'incremento delle istituzioni monarchiche dove si mangia, si beve, si vestono panni senza fatica. »

Prendendo poi occasione da alcune premure che il Comandini avrebbe fatte per la coniazione di una medaglia commemorativa del prossimo viaggio dei Sovrani in Romagna, l'*Emancipazione* ha vivamente attaccato il Comandini dicendogli fra le altre cose:

Crede egli forse che il popolo romagnolo e specie quello di Forlì, vorrà secondarlo nella sua gara di arrivare primo a baciare il *dolman* della regina o la bianca divisa del colonnello austriaco? Se così crede, s'inganna assai il già prigioniero Villa Ruffi!

A tali parole il Comandini ha risposto con una lettera, nella quale dopo avere detto per quali ragioni non politiche egli si fece intermediario fra un incisore milanese ed i Municipi di Romagna, aggiunge le seguenti dichiarazioni che tutti i sedicenti liberaloni, tutti i radicali prepotenti ed intolleranti dovrebbero studiare e meditare:

Non mi preparo a baciare nessuna persona, nessun lembo di veste, nessuna speciale bandiera; ma mi tornerà sempre estremamente caro l'avere contribuito legalmente, col più assoluto disinteresse personale, ad una prova novella dell'educazione liberale della mia Regione, convinto come sono che, se alla nobiltà d'animo del Re — ed alle intenzioni buone — per quanto, praticamente, male presentate — del suo governo, verrà dato appoggio sollecito e cordiale da quanti in Romagna — e li ritengo i più — guardano al bene della Patria Grande e non ai feticismi delle chiesuole piccole, il maggior beneficio lo risentirà la libertà la quale non sarà in nessun modo offesa se il Capo dello Stato — quello accettato e gradito dalla maggioranza della Nazione ed al quale — lealtà per lealtà — anche tutti i deputati romagnoli hanno giurato, nella costituzione, fedeltà, potrà liberamente recarsi in una Regione dello Stato e farvi quegli atti di autorità e di sovranità che le patrie leggi gli consentono; e sarà grandemente offesa se al libero e completo compimento di tali atti cercherà di opporsi — proprio in nome della Libertà! un partito, sia pure operoso e bene organizzato.

Così almeno la penso, io di null'altro preoccupato che della Libertà, del suo culto — che è necessario nell'educazione popolare più che nello stesso spirito delle legge — mentre, se è in questa e non in quella, la Libertà ne soffre; essendo poi certo che mancando la Libertà, si disfarà facilmente una Monarchia mediocre, senza che chicchessia possa farvi succedere una Repubblica che possa dirsene migliore.

ZULA E LA STAMPA FRANCESE

La proclamazione del protettorato italiano per Zula è commentato dalla *France*. Essa dice: « Zula appartiene alla Francia in virtù di un trattato coll'Abissinia. La Francia trascurò di prenderne possesso effettivo e tollerò per parecchie volte che gl'italiani si stabilissero in quei paraggi, pur nondimeno il procedere di quel governo è scorrettissimo.

« Esso non iniziò mai trattative per ottenere il nostro consenso, e finora il governo francese non ha ricevuto notifica del protettorato annunziato da quel telegramma.

« Se il fatto si conferma, sarà una nuova provocazione, che certamente non sarà considerata più grave di quella di Massaua. »

Il *Matin*, in un articolo di carattere ufficioso, dice che l'affare di Zula non produrrà nessuna complicazione. La Francia non credette bene di impossessarsene le basta Obock. L'articolo conchiude: « In fondo alla faccenda di Massaua non « vi ha alcuna contestazione. La Francia « ricevette la soddisfazione che chiedeva « poichè l'Italia si è conformata al trat« tato di Berlino notificando la presa di « possesso. »

Il *Figaro* fa delle dichiarazioni identiche a quelle del *Matin* e conchiude: « Crispi è a Massaua, ci sta bene e nes« suno pensa a disturbarlo! »

L'*Intransigeant* getta fuoco e fiamme, ma il *Débats*, la *Républbique*, la *Justice* ed il *Siècle* tacciono.

Telegrammi Stefani

Italiani saccheggiati e ammazzati da francesi

Parigi 6. — Dispacci da Laon annunziano che fra operai francesi e italiani impiegati nei lavori del tunnel Braye sono avvenute risse. Gli operai francesi erano posti in sciopero chiedendo il rinvio degli italiani. Un dispaccio dice che i francesi attaccarono gli italiani. Nella rissa vi fu un italiano ucciso ed altro mortalmente ferito: altri tre meno gravemente.

Iersera la cantina tenuta dall'italiano Caffaro fu saccheggiata: la cantina fu demolita e tutte le merci distrutte. Vennero domandati soccorsi alla gendarmeria ed una compagnia di linea è pronta a partire.

Generale morto

Nuova York 5. — Il generale Sheridan è morto.

Squadra spagnuola

Venezia 5. — La squadra spagnuola è arrivata.

La triplice alleanza nella questione bulgara

Londra 6. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Posta venne informata dal suo rappresentante a Berlino che si apriranno negoziati fra la Germania, l'Austria e l'Italia circa la Bulgaria.

L'ambasciatore soggiunge che nel loro prossimo convegno Bismarck e De Giers decideranno la riunione di un congresso che si terrà a Berlino e che sarà consacrato esclusivamente all'esame della questione bulgara.

Ogni altra questione relativa all'Oriente si escluderà dalla discussione.

D'altra parte secondo il rappresentante della Porta a Vienna l'Austria non avrebbe obbiezioni da fare circa certe modificazioni che la Germania proporrebbesi di introdurre in Bulgaria; attendesi un'accordo in proposito dopo il convegno dell'imperatore Guglielmo con Francesco Giuseppe.

Queste voci formano l'argomento di tutte le conversazioni dei circoli ottomanni.

Il re di Portogallo in Francia

Marsiglia 5. — Il re del Portogallo è arrivato e fu salutato dalle autorità.

Uscendo dalla stazione la folla gli fece un'accoglienza simpatica e lo acclamò. Discese al *Grand Hôtel*.

La questione di Massaua

Berlino 6. — La Germania ha preso atto delle note italiane del 25 luglio sulla sovranità di Massaua riconoscendo pienamente la giustezza delle vedute italiane.

Disordini e tumulti a Parigi

Parigi 6. — Vari gruppi di scioperanti continuarono anche oggi a riunirsi nella Borsa del lavoro.

Gli anarchici eccitarono gli assistenti alla rivolta e al saccheggio. Sembra che la parola d'ordine sia di commettere disordini in occasione dei funerali di Eudes pei quali il Governo prende misure severe.

Uscendo dalla Borsa di Lavoro i garzoni parrucchieri e caffettieri in numero di oltre diecimila gridando: *Viva la comune* si diressero in via Montemartre al caffè della *Presse* per saccheggiarlo.

Alcuni agenti custodivano il caffè, altri respinsero i manifestanti. In piazza Victoire s'impegnò una zuffa.

I dimostranti si rifugiarono nelle case nei magazzeni, nelle botteghe, nelle piazze e nelle strade vicine. Un'altra banda si diresse verso piazza dell'Opera al caffè della *Paix* ma le guardie li dispersero. I dimostranti percorsero allora il Boulevard gridando *Viva lo sciopero!*

Dispacci particolari

Roma 6.

Finora non si conosce il testo della nota della Francia; mi assicurano che sia eguale alla versione datane dall'*Agenzia Havas*.

Non credesi che l'affare di Zula solleverà proteste.

— Ieri, (giorno della Madonna della Neve) i treni riturgitavano di passeggieri; accaddero alcune disgrazie; lamentasi un morto e due feriti, uno gravemente.

— Rospigliosi, il principe romano che fece dichiarazioni in senso nazionale come candidato a consigliere provinciale, sollevando le ire dei clericali, riuscì, sebbene combattuto acerbamente.

— Il Re fece sapere ai Municipii della Romagna che intende non si faccia spese gravose quand'egli vi si recherà.

— Secondo le ultime notizie ricevute

dal Governo, in Bulgaria non si tratterebbe di briganti ma di ribelli.

— Il Governo greco rispose riconoscendo l'occupazione e il protettorato dell'Italia sulla baia di Zula.

— Tra i preparativi delle feste per la venuta dell'Imperatore, parlasi di una gita dei Sovrani a Napoli. Umberto e Guglielmo passerebbero una rivista navale.

Si annuncia, a proposito della Romagna, che il Governo è disposto a tollerare ogni manifestazione nell'orbita della legge ma non tollererebbe la minima offesa alla legge ed alla volontà della grande maggioranza del paese.

L' OCCUPAZIONE DI ZULA

A proposito di questa occupazione, togliamo dal pregevole libro dell'on. Chiala *La spedizione di Massaua*, la seguente nota, la quale mostra che la Francia conosceva già fin d'allora l'intenzione ed i diritti dell'Italia, su quella regione.

« Secondo le dichiarazioni fatte dall'on. Depretis alla Camera, l'11 giugno 1887, in risposta ad una interrogazione dell'on. Bonghi; la Francia avrebbe *enunciato* le sue osservazioni non alla vigilia dell'occupazione nostra di Massaua, ma dopo. Ecco le sue parole: « Avvenuta da parte nostra l'occupazione di Massaua, il Governo francese, senza farne oggetto di protesta, e tanto meno di formale rivendicazione, enunciava osservazioni, in termini molto amichevoli, su codeste sue antiche ragioni sopra Zula, ed un po' tardi parve lasciar capire che esse abbracciassero l'intera baia di Adulis; di Dessi (a *sud-est di Massaua, quasi all' ingresso della baia*) non ne fu parlato. Il Governo, che aveva avuto cura di studiare la questione e si era formato il convincimento che le pretese non erano fondate, non esitò a manifestare schiettamente questo suo convincimento alla Francia. Ma siccome a nessuno premeva di farne una grossa questione, nè certo era tale l'intenzione della Francia, le cose rimasero a questo punto. »

L' INGHILTERRRA AIUTA L' ITALIA

Telegrafano da Londra al *Caffè:*

La squadra inglese, attualmente a Malta ha ricevuto ordine di tenersi pronta ad opporsi, ad un eventuale colpo di mano della Francia su Tripoli.

IL COMIZIO PER CIPRIANI

Al Comizio per la reintegrazione civile di Cipriani tenutosi Domenica a Faenza aderirono Aurelio Saffi, le Associazioni repubblicane e socialisti di Romagna.

Cipriani mandò una lunga lettera di ringraziamento, accolta da applausi.

Parlarono Maluccelli, Masoni, Renzetti e Santini.

Votossi ad unanimità un ordine del giorno esprimente il voto che siano restituiti a Cipriani i diritti civili e politici, sia con interpretazione autentica sia con *altri mezzi efficaci*.

Che sarebbero... ?

DA BOLOGNA

La maglieria all' Esposizione

Bologna 5 Agosto

(L. C.) Vi sarà parso strano che mentre i giornali bolognesi hanno già parlato di un' industria che ormai può dirsi ferrarese e hanno mostrato di interessarsene, il vostro corrispondente abbia serbato sin qui il più completo silenzio intorno alle fabbriche di bonnetterie o maglierie. — Se me ne faceste rimprovero io vi risponderei a mia giustificazione che intendo la missione del giornalista diversamente da molti altri i quali si accontentano di parlar di tutto affrettatamente con cenni sommari, senza curarsi se quanto vien scritto o fatto scrivere corrisponde alla realtà.

Non ho quindi approfittato della venuta all' Esposizione di 100 operaie della fabbrica Hirsch e figli, per dirvi due parole sull'argomento, ma ho aspettato sin qui per trovar tempo e modo di vedere, esaminare, e farmi un concetto mio proprio, avanti di emettere un'opinione qualsiasi.

La fabbrica della ditta *Hirsch* e figli ha senza dubbio la sua grande importanza e sebbene la sua mostra manchi di quel corredo di dati statistici e di informazioni che dovrebbero, secondo il mio modesto parere, accompagnare sempre i prodotti esposti, se ne ha facilmente la impressione che detta fabbrica è diretta con grandissima cura, con lodevole attività e che un innegabile buon gusto distingue i suoi lavori tanto da meritare ampiamente il favore che sembra abbiano guadagnato presso i consumatori dei più lontani paesi.

Nel gruppo delle materie ed industrie tessili la mostra della ditta Hirsch occupa certamente un posto onorevolissimo e non può mancarle quella onorificenza che, trattandosi di uno stabilimento di recente impianto, può acquistare nuovo credito ai suoi prodotti.

Non ho cominciato *ab jove*, non ho parlato prima dell'altro stabilimento ferrarese che tratta la stessa industria, ma egli è perchè questo si presenta fuori concorso. La ditta *Giacomo Reggio* e C. non aspira a nuove distinzioni onorifiche; essa ne ha già parecchie e delle più ragguardevoli: ormai lo sfogo dei suoi prodotti è così esteso che questa ditta non ha bisogno di farsi conoscere presso nuovi consumatori; e cercando meco stesso quale motivo può averla indotta a sobbarcarsi la spesa e la briga di mandar quì un saggio dei suoi lavori, io non posso trovarlo che nella cortese pressione che deve aver esercitato codesta Cassa di Risparmio, principale accomandante, per offrire ai lavoratori della regione un'esempio pratico, palpitante, che meglio non potrebbe corroborare il proverbio: volere è potere. L'egregio prof. Bottoni abilissimo direttore di quell' istituto, che in pochi anni ha saputo dargli un' avviamento tanto più razionale e conforme alle esigenze moderne, deve aver ripensato a quel tempo, non più di 15 anni fa, quando anche dalle cattedre si asseriva l'impossibilità di esercitare a Ferrara una qualsiasi industria su larga scala, perchè si diceva, mancavano i principali elementi; la forza motrice, i capitali, e, quel che più importa, l'attitudine della popolazione.

Ricordo anch' io che le conclusioni dei professori di scienze economiche erano completamente scoraggianti per chi avesse avuto in animo di impiantare una industria qualsiasi nella nostra città; la popolazione è eminentemente agricola, si diceva, di abitudini inveterate, più volontieri dedita alla coltivazione del suolo ed è inutile volerla distogliere da questa occupazione più consentanea al suo carattere. Ora, come mai si sono potuti formare in così pochi anni 750 e anche più abilissime operaie alla dipendenza di una sola fabbrica? È cosa veramente meravigliosa e il merito di una tale trasformazione nel carattere di una popolazione va innegabilmente attribuito alla pazienza, costanza e serietà di propositi del giovane Giacomo Reggio.

Dalle notizie che ho raccolto, in aggiunta ai prospetti che rendono la mostra della ditta Giacomo Reggio e C., una delle più pratiche e serie che figurano alla Esposizione Emiliana, risulta come soli tre o quattro operaie collaboravano nel 1876 col prelodato nostro concittadino per la confezione dei prodotti in laneria che venivano poi smerciati in un negozio costà.

Era un tentativo; molti si sarebbero arresi davanti alle difficoltà che apparivano grandissime: mancavano i capitali: costava moltissimo il procurarsi dei tipi da fabbriche estere già avviate in quel ramo d'industria; non vi erano operaie esperte. Io non voglio certo tessere il panegirico di nessuno — avete già visto che sono più facile alla critica che alla abbondanza di elogi — ma dovete lasciarmi dire che un merito grandissimo va dato al Reggio; fu egli che creò a Ferrara la classe operaia industriale e ciò (lo devono riconoscere i suoi stessi concorrenti) malgrado avversioni, contrarietà, nonostante sacrifici di ogni sorta.

E questo che più importa di far emergere è che se l'Esposizione Emiliana avesse avuto per fine di dimostrare la possibilità di svolgere e far prosperare ogni sorta di industrie anche nella nostra regione, nessun miglior ammaestramento potrebbe aversi che dal chiosco della ditta Reggio; la Cassa di Risparmio che ha appoggiato con larghezza un' iniziativa, la quale sembrava forse audace, deve trovare certamente soddisfazione nell' aver prestato e nel continuare il proprio concórso, perchè miglior sistema di beneficenza non potrebbe adoperarsi di quella che dà a centinaia di famiglie un' onesto lavoro discretamente ricompensato; ed è missione precipua della Cassa il beneficare senza detrimento del suo capitale.

Il chiosco della ditta Reggio non è certamente nel suo aspetto esteriore tutto quello che poteva aspettarsi dal buon gusto di chi ne ideò la costruzione: è, a parer mio, alquanto goffo e anche la disposizione degli ingressi e la loro soverchia ampiezza, toglie non poco all'effetto delle sei vetrine intorno interno disposte; dentro però si vede qualche cosa che almeno dà al visitatore un qualche criterio del genere dell' industria; non si è voluto colpire la fantasia, si è piuttosto mirato ad ammaestrare.

Le sei vetrine raccontano, può dirsi, la storia dello stabilimento in altrettanti periodi.

Una contiene i prodotti della lavorazione a mano su telai a cornice; è il genere che in poca quantità e colla scorta di scarsi capitali privati veniva lavorato da poche operaie nel 1876 in casa del Reggio; oggi vi sono splendidi saggi di scialleria di fantasia, si vede l'abbondanza d'idee e il buon gusto di chi ha la direzione tecnica della fabbrica, ma il tessuto è quello di prima — a *maille plâte*.

La *bonneterie circulaire* — prodotto di telai, meccanici introdotti nel 1881 — occupa una seconda vetrina; vi si vedono gonnelle, scialli ed altri oggetti di vestiario e di ornamento muliebre di cui la stoffa è prodotta dai detti telai e viene poi finita a mano avanti di essere posta in commercio.

Nell' 84 la Bonnetteria Reggio si presentava all' Esposizione Nazionale di Torino con lavori della specie che qui vediamo nella terza vetrina; è quel genere di tessuto che vien detto a *costa inglese diminuita* e se ne ottengono oggetti di vestiario già modellati dalle macchine e pregevoli per elasticità, come sarebbero copribusti, gilets, costumi per ragazzi ecc. ecc. La fabbrica che contava già allora circa trecento operaie riportava in quella gara la massima onorificenza assegnata al gruppo cioè la medaglia d' oro.

Accresciuto lo smercio, e reso più necessario un più abbondante assortimento di prodotti, conseguiva la necessità di quel più largo appoggio di capitali che la fabbrica ottenne dal 1885 presso la Cassa di Risparmio e da altri coraggiosi capitalisti; fu allora acquistata l'area e impiantato lo stabilimento che è ora decoro alla città, furono allora acquistate nuove macchine che danno una stoffa detta *Jersey* di cui ammiriamo bellissimi saggi, di variati disegni, nella quarta vetrina. — È una specie di panno che va poi tagliato e confezionato per abiti di cui pure sono esposti elegantissimi campioni.

Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio prese interesse allo sviluppo dello stabilimento e voi già sapete come nel 1887 gli conferì la medaglie d' oro di 1ª classe per l'industria; l'amministrazione non riposò sugli allori però, pensava sempre ad ampliare la propria sfera d'azione introducendo nuove macchine, aggregando altre operaie che man mano si erano formate mediante *apprentisage* amorosamente guidato; e mentre l' anno scorso la fabbrica mandava fuori quei bellissimi, quasi artistici, scialli che si vedono esposti in una delle vetrine, tutti di lana finissima e anche con seta, che sembra strano e inverosimile vengano lavorati meccanicamente dai telai in catena, in quest'anno acquistava la privativa per una macchina destinata a produrre un tessuto a *doppio rovescio* pregevolissimo per la sua massima elasticità ottenuta con speciale disposizione del filo di lana nonostante la qualità della materia prima che può usarsi anche se poco morbida.

L'ultima vetrina appunto ci espone questo tessuto che, impiegato con risultati soddisfacenti per forniture a grandi istituti e fors' anche all'esercito e alla marina, farebbe raggiungere il culmine dello sviluppo all'opificio Reggio e ciò deve augurarsi vivamente, non fosse altro pel vantaggio che ne avrebbe la nostra classe operaia.

Potrei dirvi dippiù per giustificare la ottima impressione riportata dalla visita del chiosco Reggio e il favorevole mio giudizio; non aggiungo altro invece, perchè forse ho già scritto troppe cose che a voi son meglio note. Se però considerate l'estensione che l'industria della maglieria è andata acquistando, tanto da essersi impiantata di recente anche al Pontе una maestranza di più che 50 operaie; se convenite nella necessità di dare ogni maggiore impulso all'industria in genere per compensarci della crisi gravissima onde è travagliata l'agricoltura, tollererete senza rimpianto che io abbia oggi occupato troppo spazio nel vostro giornale.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 6 Agosto.

Mentre sonosi conferite onorificenze a chi si distinse nella nostra Provincia nell' apprestazione di cure e sollecitudini ai colerosi durante l'epidemia dell'anno 1886 che tanto rattristò queste nostre contrade, destò invero meraviglia che nel Comune di Portomaggiore solo ad uno sia stata conferita la medaglia di bronzo, e tre soltanto segnalati quali benemeriti. Eppure è notorio che molti concittadini prestarono volonterosi la loro opera con abnegazione, come pure i medici condotti, che non risparmiarono zelo ed operosità in quella luttuosa circostanza. Di chi la colpa? Si sa che il Governo richiese al Comune un elenco di quei cittadini che si distinsero, e si sa che il Municipio omise di segnalare quelli cui aveva concesso una gratificazione. Bella logica invero! Forse non avrà diritto ad onorificenze un generale che in tempo di guerra si distingue, sfidando i pericoli a costo della propria vita, perchè gode uno stipendio e con soprasoldo?

I FATTI DEL GIORNO

Repubblicani e socialisti — Avantieri a Livorno fu udito un colpo di rivoltella in piazza Manin, luogo disabitato e poco frequentato della città.

Accorso il Questore con le guardie di P. S., nulla potè scoprirsi.

Dopo un'ora in via del Giardino, sette individui, venuti a rissa per dissensi politici, perchè repubblicani e socialisti, tre dei primi esplosero 5 colpi di rivoltella contro i loro avversarii, ferendo alla gamba leggermente certo Papi di anni 30, calzolajo socialista, ammonito.

Accorsero subito le guardie ed i carabinieri, raccolsero il ferito e fecero quattro arresti.

Il ferito non volle dir nulla nè all' autorità di P. S. nè al giudice istruttore. Il questore dietro indagini scoprì i feritori nelle persone di Fraschi, Imparata, pescivendoli, e Colò, macellaio.

Dopo di che il ferito confessò tutto.

✠

Gli uccisori degli zuavi di Arles condannati — La Corte d' Assise di Arles ha condannati ai lavori forzati a vita gli italiani Leopoldo Geremi e Telemaco Zucchi che il 13 agosto dell'anno scorso uccisero in rissa due zuavi che, assieme ad un terzo, li avevano assaliti all' uscita d' una casa innominabile.

I lettori ricorderanno le caccie all' italiano e gli incidenti nati da questo sciagurato fatto.

✠

Frodi giganteschi in America — Scrive il *Progresso Italo Americano:*

Corre voce che siano state scoperte frodi

gigantesche per l'ammontare di milioni e milioni di dollari, perpetrate dagli stessi funzionari federali di complicità con fornitori ed appaltatori e mercanti e continuate da vent' anni.

Si tratterebbe della esistenza di una vasta cospirazione fra gli impiegati governativi dell' Arsenale ed una quantità d' industriali di Nuova York e di Brooklyn interessati nelle molteplici forniture richieste dall' Arsenale.

✱

Cavalieri d' industria cosmopoliti — A Parigi venne scoperta una società diretta da due italiani, Pellegrini e Rossi, e da un francese, Buquet, la quale aveva trovato il mezzo proficuo sì ma disonesto, di guadagnar monti di quattrini.

L'operazione era semplice ma ingegnosa.

I due italiani rubavano destramente dei valori al portatore; Buquet che era un valentissimo chimico e che conosceva le materie coloranti e scoloranti li sottometteva ad una operazione per la quale faceva sparire il numero delle *serie* e lo surrogava con altro numero.

Dopo ciò i valori venivano negoziati in borsa e sulla piazza.

Ma tanto va la brocca al pozzo che alfin si rompe; scoperti, furono arrestati ed ora si annunzia un processo rumoroso nel quale sono implicati mariuoli di tutti i paesi.

✱

Il telefono tra Parigi e Marsiglia — L' altro giorno venne fatto l' esperimento del telefono collocato fra Parigi e Marsiglia.

L' esperimento riuscì perfettamente.

La distanza è di 880 chilometri circa.

✱

Una madre che sgozza la sua bambina — Togliamo dalla *Gazzetta Livornese:*

Una donna, per nome Lunardi Italia, di anni 30, maritata a Giaconi Galileo, calzolajo, aveva una bambina di 3 anni e mezzo per nome Elvira.

Dicesi che la Lunardi avesse altercato poco prima col proprio marito; il fatto sta che quando questi si era rimesso al lavoro, presa da subitaneo furore, afferrò la povera piccina per un braccio, la condusse in camera, e sulla porta della camera stessa le recise con un rasoio tutta intera la carotide.

Non basta; quella indemoniata dopo che ebbe sgozzato quell' innocente angioletto, lo buttò con impeto a terra, dove fu trovato sanguinoso cadavere.

La Lunardi, con lo stesso rasoio, si produceva una lieve ferita al collo.

CRONACA

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

Concorso internazionale di dicanapulatrici — Il Comitato ordinatore del concorso internazionale di strumenti e macchine per la coltura e lavorazione della canapa avvisa che l'apertura del concorso stesso la quale doveva aver luogo il 20 corrente **è stata prorogata al 27 corr.** in causa delle pioggie e della bassa temperatura, che prolungheranno di non pochi giorni la durata della raccolta e della macerazione della canapa, che servir deve agli esperimenti delle macchine esposte.

Domani pubblicheremo l'elenco completo dei concorrenti.

Consorzio di Codigoro per la derivazione d' acqua del Po. — Andata deserta l' assemblea degli interessati in questo Consorzio, indetta pel 29 corrente, è fissata nuova adunanza di secondo invito il giorno 12 Agosto p. v. nella residenza Municipale, per approvare lo Statuto e nominare la Rappresentanza.

L' adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La voce del pubblico — Ci perviene il seguente reclamo:

Egregio Direttore

In nome mio come di tutti gli abitanti del Corso di Porta Mare ed adiacenze sporgo pubblicamente vivo reclamo contro la cosidetta illuminazione che ci è *favorita* dalla Società del Gaz tra la completa indifferenza del Municipio che paga.... coi quattrini del pubblico.

Se i lamenti sono generali in città per il colore rossiccio e la tenuità delle fiammelle, per il quartiere nostro tanto più sono legittimi i lamenti in quanto che la scarsa pressione si fa maggiormente palese per la sua lontananza dal gazometro.

Da otto notti poi si mantiene l' inconveniente che due dei rari fanali — quello del piazzale di S. Gio. Battista, l'altro davanti al N. 50 — per effetto d'aria o d' altro, danno luce intermittente al pari di due tinche moribonde. Da otto sere, ripeto, senza che nessuno si sia curato di togliere tale difetto!

C' è o non c' è un Ispettore stipendiato sulla pubblica illuminazione? E se c' è, dorme la notte o à gli occhi per non vedere? È pagato dal Municipio o dalla Società del Gas? — Tutte queste domande si fanno ragionevolmente i cittadini senza che alcuno si prenda cura di dare ad essi una risposta che dilegui i loro dubbj.

Nella fiducia che Ella vorrà dare ospitalità al nostro reclamo, ne la ringrazio e mi protesto

suo Dev.mo — *Amos Marangoni*

Distretto Militare. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data di Ferrara 2:

Secondo le disposizioni ministeriali, anche in questo Distretto le operazioni si susseguono l' una all' altra: chiamata delle diverse classi per l' istruzione, *idem* delle categorie che devono prender parte alle grosse manovre, poi la chiamata in servizio della milizia comunale e finalmente quella della seconda categoria classe 1867 per un periodo di 45 giorni. — L' inappuntabile sollecitudine colla quale tutto viene eseguito torna a particolar encomio dell'egregio cavaliere Giuseppe Levi, comandante questo Distretto, e dei suoi bravi ufficiali, e giacchè siamo a parlare del Distretto, sarebbe cosa ottima che il ministero provvedesse a che i lavori di riattamento procedessero con maggiore alacrità.

La proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti testè nei varj Mandamenti della provincia venne a senso dell' art. 160 della Legge Comunale fatta ieri dalla Deputazione espressamente convocata.

Vennero proclamati eletti previa constatazione della regolarità delle operazioni elettorali:

Pei Mandamenti di Ferrara — Trotti Comm. Dott. Anton Francesco - Magnoni Conte Cav. Ing. Francesco - Mayr Avv. Adolfo - Avogli Trotti Conte Avv. Alessandro — *Pel Mandamento di Argenta* — Sani Severino — *Pel Mandamento di Cento* — Majocchi Cav. Dott. Antonio — *Pel Mandamento di Poggio Renatico* — Fornasini Cav. Dott. Carlo — *Pel Mandamento di Comacchio* — Samaritani Ing. Giacinto — *Pel Mandamento di Codigoro* — Forti Augusto.

Riduzioni ferroviarie — Nell' occasione della inaugurazione del Monumento a Ugo Bassi che avrà luogo domani a Bologna, da oggi sino al giorno 12 Agosto nelle solite stazioni fra cui la nostra si farà la distribuzione di biglietti d' andata e ritorno valevoli fino all' ultimo treno del giorno 12, colla riduzione del 60 per cento.

Condoglianze — Al nostro amico e collaboratore, per la parte commerciale, signor Clemente Finzi e alla sua famiglia, che provati ancora dalla sventura per dettero la loro sorella Eugenia, ottima signora della quale si parla in altra parte del giornale, la redazione manda le più sentite e meste condoglianze.

Banda Comunale — Una letterina profumata firmata *Malvina* ci domanda se fu uno scherzo il nostro, quello di annunziare il programma della Banda per Domenica mentre invece non ha suonato e tanta gente s' è avviata per niente ai Giardini.

La domanda è birichina ma ragionevole in quanto che alle 7 un magnifico sereno splendeva sul tramonto. Ma *Malvina* avrà pure veduto che c' erano i bandisti vestiti coi loro istromenti tra le mani, perchè non s' aspettavano un contrordine.

Il quale è venuto quando il cielo si rasserenava per la stessa ragione che tante volte si vede suonare la Banda quando piove.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — Reca la *Provincia di Mantova*:

Nella seduta del 2 agosto, la Deputazione provinciale prese le seguenti importanti deliberazioni:

Aderì ad un convegno da tenersi colla Deputazione provinciale di Ferrara affine di concertare da parte di quest' ultima i modi d' esecuzione di obbligazioni assuntesi verso la provincia di Mantova in causa della costruzione della ferrovia Suzzara Ferrara.

Invitò tutti i comuni mantovani interessati nella ferrovia Suzzara-Ferrara a voler in occasione della compilazione del bilancio preventivo 1889 stanziare un altro decimo della somma rispettivamente assegnata a titolo di concorso a parziale sollievo della provincia nelle maggiori spese assuntesi per anticipare la costruzione della detta ferrovia.

Chiamata sotto le armi. — Il 13 corrente mese e per un periodo di 28 giorni sono chiamati alla istruzione i soldati di prima categoria della classe 1862 di tutte le armi eccettuati la cavalleria e gli alpini di tutti i distretti.

Oltre a questi verranno chiamati pel giorno 17 settembre, e per un periodo di 45 giorni gli uomini di seconda categoria della classe 1867 di tutti i distretti.

In questura — Ieri sera fu tratto in arresto L. Achille fabbro ferraio da Porotto per porto di coltello proibito.

In Pieve di Cento fu operato l'arresto di C. Enrico per contravvenzione al monito giudiziale.

Teatro dello Châlet — Questa sera si rappresenta *Le Campane di Corneville* — ore 9.

Per finire:

A Nuova-Yorck — narrano i giornali americani e tutti giornali italiani riproducono meravigliati, — c'è un cane capace d'abbaiare in scala cromatica, cominciando col tono della nota suonata sul pianoforte. Voi toccat., p. e., un *mi* col dito, e lui, l'intelligente mastino, continua, compiendo la scala fino in fondo.

Francamente questa è al dissotto della fama americana. Chè per sentir cantare un cane non c'è bisogno di traversare l' Oceano... No davvero!

UN LIBRO PER TUTTI

Ciò che da tempo si lamenta da tutti è di non avere il mezzo pratico di trovar subito, al momento opportuno, le notizie geografiche e statistiche più recenti e precise non solo dell' Europa, ma anche delle altre parti del mondo. — E queste notizie, infatti, interessano egualmente il negoziante e l' industriale, chi legge i giornali, e chi li scrive, la signora e l' uomo d' affari lo scienziato e l' artista, il professionista e l' operajo istruito.

Le grandi e costose pubblicazioni non servono, ed ecco che l' editore Hoepli, di Milano, ha pensato di appagare il desiderio di tutti col *Dizionario Geografico Universale* del chiarissimo professore Garollo, già noto per altri suoi pregiati lavori geografici.

Abbiamo perciò ragione di dire che questo libro è indispensabile a tutti, appunto per la stessa natura e la molteplice importanza delle materie da esso trattate.

Questo Dizionario è tascabile e costa poco — le due capitali difficoltà sono adunque vinte — esso presenta le definizioni e le notizie più interessanti della geografia generale e speciale, della statistica, della geografia commerciale e della storia dei viaggi di scoperta, con brevi cenni biografici degli illustri viaggiatori, che più non vivono.

Il *Dizionario Geografico Universale* si distribuirà nel mese d' agosto: è elegantemente legato in tela, e costa sole L. **6, 50.** Ha 632 pagine (13,5 × 8,5 centimetri) divise in 2 colonne di 110 righe, con la succosa e chiara spiegazione di oltre 20,000 nomi.

È un vero giojello tipografico, e fa parte dei notissimi *Manuali Hoepli.*

Nelle prime ore del 4 corrente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, in età di anni 65, moriva nella sua villa in Cesta, la **Contessa Lavinia Aventi**, nata principessa Gabrielli, nobile non solo per casato e per titoli, ma per elevatezza d' animo, per coltura e cortesia di modi.

Venuta fra noi da Roma, sua città natale, sposa al Conte Idelfonso Aventi, mentre fu sempre gentile ornamento della parte migliore della società, seppe mantenersi raro e costante esempio di virtù domestiche.

Nè fu soltanto buona ed amabile in famiglia e in società, ma fu pietosa e caritatevole verso il povero, e ne ha dato larga prova rimanendo parecchi anni quale Direttrice degli Asili infantili, ai quali fu di grande giovamento colle sue cure materne e coi suoi consigli.

Il Conte Pompeo e la Contessa Eleonora, degni figli di quella santa donna, amati essi pure e stimati in ogni ordine di cittadini, ne sapranno mantenere viva e rispettata la memoria: unico voto che si possa fare dopo la morte!

7. 8. 88. — A. G.

Eugenia Finzi

Povera *Eugenia!* Chi avrebbe detto che tu dovevi esserci rapita sì presto! La inesorabile falce della morte pare scelga le sue vittime fra le persone più care e più buone. Tu colta, amorosissima, piena di brio, tu cui la vita sembrava doverti a lungo sorriderti, in breve tempo fosti ben duramente provata da sorte avversa. Non ancora trentenne perdevi l' amato sposo, gli adorati genitori, ed un' affezionata sorella; e tutto tutto sopportavi con santa rassegnazione. Dio poteva compensarti da tante sofferenze concedendoti di veder crescere i tuoi tre cari angioletti che adoravi e che ti adoravano; ma nei suoi imperscrutabili decreti nol volle e una terribil malattia ti rapiva o ahima eletta lasciando esterefatti e nel duolo più acerbo figli, fratelli e gli amati congiunti! Io che ti amai quale sorella piango con essi.

F. Z.

Dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, cessava ieri di vivere

Eugenia Finzi Luzzatto

modello di madre, affezionata, virtuosa.

Rimasta vedova ancor giovanissima, dedicava la propria, hai! troppo breve esistenza, alla cura dei suoi cari figli. Fatta segno a sciagure domestiche, a dolori fisici, tutto fino all' ultimo dissimulò pel loro amore. Il cielo non le permise di adempiere il suo compito e la rapì all' affetto della famiglia. Poveri figli! troppo presto vi venne tolto il sommo bene dell' affetto materno.

Non v' ha parola di conforto in sì luttuosa circostanza; la dipartita di un essere così caro a chi la conobbe e l' amò per le sue rare doti, lascia un gran vuoto, un profondo rammarico.

A. F.

Portomaggiore 5 Agosto 1888.

Antonio Cadini, nella dolorosa circostanza della morte di sua figlia *Ebe*, mentre porge le attestazioni della più viva e indelebile riconoscenza all'Ecc.mo dott. Scipione Pianori, protomedico comunale, che ebbe per la povera inferma amorevoli, pazienti ed assidue cure, sente il dovere di ringraziare le cortesi famiglie, in ispecie quella dell' egregio signor Carlo Vaccari, che lo confortarono in questi ultimi giorni e durante la lunga infermità dell' amatissima figlia.

Aggiunge che non potrà dimenticare giammai l' amico dott. Vincenzo Vistoli il quale gli diede grandi e costanti prove di benevolenza e di affetto.

DICHIARAZIONE

Passare all' altra vita, deve essere cosa terribile assai!!

Dopo quasi 30 anni di ladrocinio, di angoscie, di diffamazioni, di calunnie, di enormissimi danni, ricevo tutti i miei Brevetti di Roma e di Venezia, consegnati in *articulo mortis* ad un Sacerdote da essermi restituiti.

Mi orizzonto, e vado a farmi rendere giustizia. *Magg.* **Vittorio Merighi.**

Da vendere a condizioni vantaggiose

Casa in Migliaro già proprietà Cinti Luigi - nel centro del paese - Con botteghe, stallatico, orto e comoda abitazione civile. Rivolgersi al sig. Antonio Zabardi in Portomaggiore.

IN VENDITA Un bellissimo Magaszeno per canapa posto in via del Turco N. 5. — Casa in via della Paglia N. 6. — Casa in via Ripagrande N. 29 — Rivolgersi all' avv. Geno Galavotti.

D' AFFITTARE

ad Uffici od a Studii Appartamenti in Via Boccaleone N. 5.

Stato Civile

Bollettino del giorno 3 Agosto 1888.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Lodi Maria fu Gaetano, vedova Coreggioli, di Ferrara d' anni 76, ricoverata — Andreotti Giuseppe fu Arcangelo, vedovo, di Boara, d' anni 52, giornaliero — Lazzari Maria fu Giuseppe, in Covazza di Saletta, d'anni 33, giornaliera — Cordonati Federico, esposto, di Ferrara, d' anni 13, scolaro — Pianella Marta di Caterina di Ferrara, d'anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 0

4 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ascoli Ercole fu Angelo con Formiggini Emma di Abramo — Chiozzotto Romeo di Giuseppe con Pasini Gisella fu Carlo — Varini Vito di Giacomo con Guidicini Bianca fu Federico — Azzolini Antonio fu Francesco con Gemma Maria Antonia fu Bernardo.

Cottarelli Giovanni dell'avv. Bernardino con Guidoboni Jole di Guido — Felici dottor Alessandro fu avv. Antonio con Fabbri Genovieffa di Luigi.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — De Micheli Luigia fu Antonio, vedova Containi di Ferrara, di anni 50, giornaliera — Chinarelli Giovacchino di Giuseppe, celibe, di Massafiscaglia, di anni 23, militare — Gamberini Vincenzo di Giuseppe di Cento, di anni 17 — Diozzi Duilio di Celeste, di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

5 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1. Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 6

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cavalieri Ruth fu Giacobbe, ved. Rietti-Melli di Ferrara di anni 84, donna di casa — Rasi Elisabetta fu Giovanni, nub. di Ferrara di anni 70, pensionata — Boari Carolina fu Carlo, ved. Bevini di Ferrara di anni 65, possid. — Negrini Giovanni fu Pietro, coniugato, di Ferrara di anni 43 oste.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Agosto

NASCITE Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bersanetti Antonia ved. Camattari di Rero di anni 61, giorn. — Finzi Eugenia fu Abramo, ved. Luzzato di Ferrara di anni 4, donna di casa — Lupi Cleonice di Giuseppe nub. di Ferrara di anni 28, donna di casa. — Travagli Enrico di Alessandro di Ferrara di anni 8.

Minori agli anni uno — N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Deposito in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odoro e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 le mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Raccomandata dai medici quale eccellente rimedio profilattico nelle epidemie.
Fonte Principessa Ereditaria Stefania
Distinta alle Esposizioni con 10 premi
Acqua di KRONDORF
Riconosciuta come la migliore acqua acidulo-alcalina.
Impresa delle Fonti a Krondorf presso Carlsbad
Deposito principale
NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi *Brevettato* Marca Gallo.
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.
Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa **A. Banfi** *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes
SUCCESSORI A G. BRUN e C. TORINO
CON PREMIATO STABILIMENTO
COLLEGNO
Unico rappresentante
per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,
VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagosouro.**
con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük.** Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 **VOLAPÜK** **Copie 35,000**
OVVERO
LINGUA UNIVERSALE
RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l' entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione, ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe grandi case di commercio *(Grands Magasins du Printemps ecc. ecc.)*. Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera. Si calcola che in Italia vi siano già circa centocinquantamila conoscitori del Volapük.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di Volapük sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in sole dieci lezioni, gli allievi del primo corso di Volapük hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente. — Dal 1.° Gennaio 1888 il *Volapük* **esce alla Domenica.**

Istruire divertendo, ecco il programma del *Volapük* pel suo secondo anno di vita.

E perciò ogni numero oltre eleganti illustrazioni contiene: *Questioni grammaticali — Racconti Aneddoti — Ghiribizzi — Scherzi — Poesie Dialoghi in Italiano e Volapük · Notizie sulla propagazione della lingua* ecc.

I 52 numeri del *Volapük* formano in fine d' anno *due magnifici volumi* di complessive pagine 416 illustrate.

PREZZI D' ABBONAMENTO PEL 1888

Italia	Anno L. 3. — / Sem. » 1. 50	**Estero** (Un. post)	Anno fr. 5. — / Sem. » 3. —

I nuovi associati ricevono subito i 26 fascicoli del 1° semestre 1888

Premi agli Abbonati annui

1.° Annuario-Strenna pel 1888 che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l' abbonamento pel 1888.

2.° Gratis a Parigi per 20 giorni. La nostra Amministrazione, dietro un accordo presso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che le concede le massime facilitazioni — ha stabilito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — **Sei** abbonati, scelti a sorte in pubblica estrazione, avranno diritto ad **un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno,** in 2.ª classe, valevole per **20 giorni.**

3.° Saggio di 267 Lingue. Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: Nozioni Compendiose di Volapük di ASSIO CATTILIO.

Per abbonarsi spedire l'importo all' Amm. Editrice del **Volapuk,** Via Solferino, 29 *MILANO.*

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialita del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.